



Staff del Direttore generale  
 Organizzazione di Ateneo  
 Responsabile Claudia Medaglia

## IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la legge n. 168 del 9 maggio 1989 ed in particolare l'art. 6 e s.m.i.;
- VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;
- VISTA la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e s.m.i.;
- VISTO lo Statuto di questa università emanato con D.R. 27 febbraio 2012 n. 2711 e s.m.i.;
- VISTO il Regolamento generale di ateneo emanato con D.R. 28451 del 5 agosto 2013 e s.m.i.;
- VISTA la Direttiva regolamentare sull'Organizzazione di Ateneo n. prot. 5130 del 23 gennaio 2018;
- VISTA la Direttiva sull'Organizzazione dei servizi tecnici delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio n. 42128 del 18.12.2014;
- VISTO il vigente CCNL relativo al personale tecnico amministrativo ed in particolare gli artt. 75 e 76 per il personale EP (incarichi, retribuzione di posizione e retribuzione di risultato) e l'art. 91 commi 3 e 4 per il personale D (indennità di responsabilità);
- VISTA la delibera n. 108 del 27.2.13 con cui il Consiglio di amministrazione ha adottato il Sistema di valutazione delle posizioni organizzative di II e III livello per gli anni 2012-2013-2014 salvo proroghe;
- VISTA la delibera n. 51 del 19.12.13 con cui il Consiglio di amministrazione ha definito le fasce di valore economico associabili alle posizioni organizzative di II e III livello, le indennità da attribuire al personale di categoria EP senza incarico organizzativo e la copertura finanziaria dei costi connessi alle indennità;
- VISTA la D.D. n. 7466 del 6.2.14, integrata dalla D.D. n. 9783 del 26.3.14, con cui sono stati definiti i valori e i parametri attuativi del Sistema di valutazione predetto e conseguentemente le posizioni organizzative amministrative e bibliotecarie di ateneo e le posizioni organizzative tecniche nelle Direzioni sono state associate ai valori determinati dal Consiglio di amministrazione con la predetta delibera n. 51 del 19.12.13;
- VISTA la D.D. n. 43658 del 30.12.14 con cui, tra l'altro, il predetto sistema di valutazione delle posizioni è stato prorogato per gli anni successivi al 2014;
- VISTE le successive DD.DD. 6140 del 13.2.15 e 6144 del 13.2.15 con cui è stata definita l'indennità di posizioni organizzative attivate dopo il 26.3.14 e quindi non ricomprese nella predetta D.D. n. 7466;
- TENUTO CONTO che nel corso dell'anno 2015 è stata avviata la procedura volta ad apportare modifiche al sistema di valutazione e pertanto è stato stabilito che la pesatura delle posizioni organizzative modificate o attivate dopo il 26.3.14 sarebbe stata oggetto di un successivo provvedimento e pertanto, nel frattempo, con note in data 23.1.15, 13.2.15, 27.2.15 e 10.3.15 al personale titolare delle posizioni in questione è stata comunicata l'attribuzione dell'indennità corrispondente alla II fascia di valore;
- VISTA la delibera n. 329 del 18.12.15 con cui il Consiglio di amministrazione ha apportato modifiche ai parametri previsti dal sistema di valutazione e ha approvato l'individuazione all'interno dell'apposito Fondo generale di un budget dedicato a finanziare le posizioni organizzative amministrative e tecniche nelle strutture didattiche, scientifiche e di servizio;
- VISTA la delibera n. 125 del 28.4.16 con cui il Consiglio di amministrazione ha approvato l'integrazione del sistema di valutazione delle posizioni con i parametri di valutazione delle posizioni tecniche nelle strutture didattiche, scientifiche e di servizio;

- VISTA la D.D. n. 28669 del 30.5.16 con cui è stata data attuazione alle predette delibere n. 329 del 18.12.15 e n. 125 del 28.4.16 ed è stato stabilito che con successivo provvedimento sarebbero state pesate le posizioni organizzative delle Direzioni e dei Sistemi attivate o modificate dopo l'emanazione delle DD.DD. n. 7466 del 6.2.14 e n. 9783 del 26.3.14 e che nelle more di idoneo provvedimento erano state collocate nella seconda fascia di valore;
- ATTESO che il 10 novembre 2016, nel corso di una riunione congiunta del Consiglio di amministrazione con il Senato accademico seguita all'elezione del nuovo Rettore per il sessennio 2016-2022, il Direttore generale è stato invitato ad avviare la procedura finalizzata a progettare un nuovo modello organizzativo dei servizi amministrativi;
- VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 41 del 16 febbraio 2017 con la quale, previo parere favorevole del Senato accademico di cui alla deliberazione n. 21 del 2 febbraio 2017, è stato approvato il nuovo modello generale di organizzazione di Ateneo;
- VISTA la D.D. n. 9923 del 28.2.2017 con la quale, con decorrenza 1° marzo 2017 è stato adottato il nuovo modello generale di organizzazione ed è stato definito l'iter procedurale volto a garantire l'implementazione del nuovo Modello mediante la definizione per tutte le strutture dell'ateneo delle competenze, del personale, delle posizioni organizzative e degli incarichi;
- VISTA la propria nota prot. n. 25198 del 15 maggio 2017 con la quale, in conseguenza del predetto iter procedurale che lasciava presumere il completamento dell'implementazione del nuovo Modello nei primi mesi del 2018, e considerato anche che era al tempo in corso di redazione e sottoscrizione il nuovo CCNL per il personale tecnico amministrativo, è stato disposto di collocare tutte le posizioni organizzative di II e III livello transitoriamente a partire dal maggio 2017 nella rispettiva seconda fascia prevista dalla D.D. 28669 del 30.5.2016 nelle more dell'attivazione delle posizioni organizzative previste dal nuovo modello organizzativo e della loro successiva pesatura;
- ACQUISITO il numero complessivo delle posizioni organizzative previste dal nuovo modello nel febbraio 2018 con la ridefinizione organizzativa, da ultimo, dei Centri di ateneo;
- VISTO il nuovo CCNL relativo al personale del comparto istruzione e ricerca per il triennio 2016-2018 sottoscritto il 19 aprile 2018 e rilevato che in base all'art. 42 comma 6 i criteri generali per la graduazione degli incarichi al personale della categoria D (ai sensi dell'art. 91 co. 3 e 4 del CCNL 16.10.08) ed alla categoria EP sono oggetto di informazione ed eventuale confronto nelle modalità definite agli artt. 5 e 6 del medesimo CCNL;
- ATTESO che nei mesi successivi è stata effettuata l'analisi delle posizioni organizzative attivate nell'ambito del nuovo Modello organizzativo presso tutte le strutture dell'Ateneo ed è emerso che le posizioni organizzative sono alquanto omogenee sotto il profilo della complessità e rilevanza e più precisamente:
- le posizioni organizzative nei dipartimenti e nei centri di ateneo sono della stessa tipologia quindi equivalenti secondo parametri qualitativi e differenti solo in relazione a parametri quantitativi;
  - le posizioni nelle direzioni e nei sistemi sono diverse nei contenuti ma identiche nella mission;
- TENUTO CONTO della nota prot. n. 52519 del 17.10.17 con la quale la maggioranza dei Responsabili amministrativi dei Dipartimenti e dei Centri, anche a nome dei Responsabili di Unità, ha chiesto la collocazione di tutte le posizioni organizzative dei dipartimenti e centri nella stessa fascia economica sostenendo:
- che i dipartimenti nati in base alla legge 240/2010 sono tutte strutture di eguale valenza strategica per l'ateneo in quanto svolgono tutte le funzioni inerenti le tre sfere in cui si esplica la mission dell'università (didattica, ricerca e terza missione) a cui ineriscono processi caratterizzati da eguale complessità, eterogeneità, variabilità e discrezionalità;
  - che al responsabile amministrativo cui è demandato il coordinamento di tali processi è richiesto un solido background fatto di conoscenze normative, tecniche e procedurali e competenze manageriali equivalenti in tutte le strutture a prescindere dalle specifiche caratteristiche dimensionali di ciascuna struttura che non creano una variabilità tale da giustificare una razionale differenziazione del peso delle posizioni;

RITENUTO condivisibile quanto espresso nella nota predetta e ritenuto valido tale assunto anche per le posizioni di terzo livello nei dipartimenti e centri;

RITENUTO che la considerazione su richiamata può essere estesa anche alle posizioni organizzative presso le Direzioni e i Sistemi in quanto esse nell'attuale assetto organizzativo continuano a presentare differenze in termini di area di competenza, di personale e risorse gestite, ma è parimenti vero che il nuovo modello, ove determina la presenza di una PO, sconta comunque l'identificazione di un significativo pool di attività, che in ogni modo si caratterizzano, nei confronti del soggetto pro tempore responsabile per:

- assunzione di responsabilità di risultato (ordinaria gestione, sistema annuale obiettivi);
- opportunità di integrare le attività dell'area di competenza con quelle connesse di altre PO/strutture, nella prospettiva della trasversalità di moltissimi processi;
- esercizio di attività di problema solving, anche in termini di miglioramento/innovazione delle procedure/servizi esistenti;

RITENUTO conseguentemente che la rilevanza organizzativa reale della posizione correla strettamente ed inscindibilmente all'effettivo ed efficace esercizio (declinato almeno sui tre precedenti punti) della relativa area di competenza e che i risultati annuali ne definiscono il valore aggiunto nella performance complessiva e che, pertanto, ad una definizione statica del peso di ogni PO (che informava il vecchio modello CdA di pesatura 2013-2016) si può sostituire un concetto dinamico, che integra assetti teorici e competenze agite;

RITENUTO in conclusione congruo proporre l'associazione di tutte le posizioni organizzative attivate con l'implementazione del nuovo modello generale di organizzazione dell'ateneo alla medesima retribuzione di posizione e indennità di responsabilità, fermo restando che la differente valutazione di risultati conseguiti determina una differente indennità di responsabilità e retribuzione di risultato;

VISTA la nota in data 19.12.2018 con la quale la proposta su richiamata è stata inviata alla R.S.U e alle OO.SS. ai fini di cui all'art. 42 comma 6 del CCNL 19 aprile 2018;

VISTA la delibera n. 422 del 21.12.18 con cui il Consiglio di amministrazione ha approvato la Costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo per l'anno 2017;

VISTA la delibera n. 423 del 21.12.18 con la quale il Consiglio di amministrazione:

- ha approvato la proposta di considerare tutte le posizioni organizzative di II e III livello del nuovo modello generale di organizzazione dell'ateneo equivalenti sotto il profilo della complessità e rilevanza;
- ha associato agli incarichi di categoria EP (PO di II livello) la retribuzione di posizione di 8000,00 euro lordo dipendente e ha fissato quale percentuale per la retribuzione di risultato il 30% della retribuzione di posizione;
- ha associato agli incarichi di categoria D conferiti ai sensi dell'art. 91 comma 3 (PO di III livello) l'indennità di responsabilità pari a 5000,00 euro lordo dipendente (di cui 1/3 corrisposto a seguito della verifica dei risultati conseguiti dal dipendente);
- ha approvato l'incremento dei Fondi destinati a finanziare le posizioni organizzative degli importi necessari a garantire la copertura economica per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- ha precisato che eventuali osservazioni sostanziali sulla proposta o eventuali modifiche alla stessa da parte dei sindacati (a seguito dell'informativa e dell'eventuale confronto) sarebbero state portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile così che il Consiglio potesse valutare eventuali modifiche a quanto deliberato;
- ha precisato che tutto quanto sopra deliberato sostituisce integralmente ogni precedente delibera sull'argomento ed è valido per il periodo 1 maggio 2017 – 31 dicembre 2019;
- ha precisato che quanto sopra potrà essere oggetto di espressa proroga o rinnovo da parte del Consiglio di amministrazione previa verifica della relativa copertura economica;

VISTO il documento di sintesi redatto in data 28 gennaio 2019 a conclusione del Confronto ai sensi dell'art. 6 del CCNL 19.4.18 sul tema in questione dal quale risulta che le rappresentanze sindacali hanno

ritenuto che l'Amministrazione possa dar corso alla proposta approvata sotto condizione il 21.12.18 dal Consiglio di amministrazione;

VISTA la delibera n. 53 del 22.2.19 con cui il Consiglio di amministrazione ha approvato il testo del Contratto Collettivo Integrativo per il Trattamento Accessorio del Personale Tecnico Amministrativo da erogare per l'esercizio 2017, firmato l'11.3.19, ed in particolare l'art. 5 che:

- recepisce quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione il 21.12.18
- assicura la copertura finanziaria dei costi connessi alle indennità attraverso l'utilizzo delle disponibilità esistenti sul Fondo "Competenze accessorie al personale TA a tempo indeterminato"
- stabilisce inoltre che *"al personale di categoria EP non titolare di posizione organizzativa è assegnato l'importo minimo della retribuzione di posizione pari a € 3.099 annui lordo dipendente. In corrispondenza di particolari funzioni professionali richiedenti alta qualificazione o specializzazione, al personale di categoria EP non titolare di posizione organizzativa può essere assegnato un importo superiore al minimo di posizione fino a € 4.284 annui lordo dipendente. Al personale di categoria EP destinatario delle disposizioni di cui agli articoli 64, 65 e 66 del CCNL 16.10.2008 è confermata la retribuzione di posizione minima pari a € 3.099 annui lordo dipendente"*;

RITENUTO conseguentemente necessario adottare la presente disposizione al fine di rendere esecutiva la suddetta delibera del Consiglio di amministrazione n. 423 del 21.12.18;

RITENUTO inoltre necessario definire la retribuzione di posizione da corrispondere ai funzionari di categoria EP non titolari di posizione organizzativa previa verifica di eventuali altri incarichi ad essi attribuiti o di particolari funzioni professionali da essi eventualmente svolte;

## **DISPONE**

### **Art. 1 – Valorizzazione delle Posizioni Organizzative di Ateneo**

A decorrere dal 1 maggio 2017 e fino al 31 dicembre 2019, ai fini della corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato al personale di categoria EP ai sensi dell'art. 76 del vigente CCNL e ai fini della corresponsione dell'indennità di responsabilità al personale di categoria D ai sensi dell'art. 91 comma 4 del vigente CCNL, le posizioni organizzative di II e III livello attivate con provvedimenti del Direttore generale presso le strutture dell'Ateneo sono associate - nell'ambito del rispettivo livello - alla medesima valutazione complessiva risultante dalla complessità e responsabilità delle competenze, dalla rilevanza della posizione, dalla specializzazione e dalle caratteristiche innovative della professionalità richiesta.

Per gli incarichi connessi alle posizioni organizzative di II livello, attribuiti al personale di categoria EP ai sensi dell'art. 75 comma 1 del vigente CCNL, è determinata la retribuzione di posizione di 8000,00 euro annui lordo dipendente. L'importo della retribuzione di risultato eventualmente spettante è pari al 30% della retribuzione di posizione ed è commisurato al raggiungimento degli obiettivi assegnati e ai risultati espressi da ciascun dipendente, sulla base dei risultati conseguiti e della valutazione della performance individuale, secondo la metodologia di cui al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato dall'Università di Pisa.

Per gli incarichi connessi alle posizioni organizzative di III livello, attribuiti al personale di categoria D ai sensi dell'art. 91 comma 3 del vigente CCNL, è determinata l'indennità di responsabilità di 5000,00 euro annui lordo dipendente di cui 1/3 corrisposto a seguito della verifica dei risultati conseguiti dal dipendente secondo la metodologia di cui al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato dall'Università di Pisa.

## **Art. 2 – Personale di categoria EP non titolare di posizione organizzativa**

A tutto il personale di categoria EP non titolare di posizione organizzativa è assegnato di norma l'importo minimo della retribuzione di posizione stabilito dall'art. 76 del vigente CCNL pari a € 3.099 annui lordo dipendente. In presenza di altri incarichi o di particolari funzioni professionali richiedenti alta qualificazione o specializzazione, al personale di categoria EP non titolare di posizione organizzativa può essere assegnato un importo superiore al minimo di posizione fino a € 4.284 annui lordo dipendente.

Nel rispetto di quanto sopra con separato provvedimento è individuata la retribuzione di posizione da corrispondere ai funzionari di categoria EP non titolari di posizione organizzativa previa verifica di eventuali altri incarichi ad essi attribuiti o di particolari funzioni professionali da essi eventualmente svolte.

Al personale di categoria EP destinatario delle disposizioni di cui agli articoli 64, 65 e 66 del CCNL 16.10.2008 è confermata la retribuzione di posizione minima pari a € 3.099 annui lordo dipendente.

## **Art. 3 – Costi**

Il costo di cui al presente provvedimento, secondo quanto definito dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 423 del 21.12.18, è per gli anni 2018 e 2019:

- euro 779.000,00 annui lordo dipendente (euro 1.033.733,00 annui lordo amministrazione) per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale di categoria EP
- euro 780.000,00 annui lordo dipendente (euro 1.035.060,00 lordo amministrazione) per il personale di categoria D con incarico ai sensi dell'art. 91 comma 3 del vigente CCNL.

Per l'anno 2017, considerato il periodo di efficacia della presente disposizione, il costo è pari ad 8/12 delle cifre su indicate. Tale costo troverà copertura, per gli anni 2017 e 2018, nelle voci di debito Co.Ge. 02.04.10.10, 02.04.10.11, 02.04.10.16 e 02.04.10.17, mentre, per l'anno 2019, sulle voci di costo Co.An. 04.001.02.05.02, 04.001.02.05.03, 04.001.02.05.08 e 04.001.02.05.09 come da bilancio unico di Ateneo di previsione annuale per l'esercizio 2019.

## **Art. 4 - Altre disposizioni**

Con separato provvedimento saranno pesate, con le regole del modello CdA di pesatura 2013-2016, le posizioni organizzative del precedente modello organizzativo che erano state attivate o avevano subito modifiche nel corso degli anni 2015-2016 e che nelle more di idoneo provvedimento di pesatura erano state collocate nella seconda fascia di valore. Ai titolari delle posizioni in questione saranno corrisposte le somme eventualmente spettanti.

## **Art. 5 – Applicazione, durata, pubblicità**

La presente disposizione è soggetta alle forme di pubblicità previste dalla normativa di Ateneo, sostituisce integralmente ogni precedente disposizione sull'argomento ed è valida dal 1 maggio 2017 al 31 dicembre 2019. Quanto disposto nel presente provvedimento potrà essere oggetto di espressa proroga o rinnovo da parte del Consiglio di amministrazione previa verifica della relativa copertura economica.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Dott. Riccardo Grasso**

*Documento firmato digitalmente ai sensi del codice  
dell'Amministrazione digitale e norme connesse*